

Che c'è di male se guardo i calendari sexy?

Supponiamo che incontri una bella ragazza e diventate buoni amici. Dopo un po' ti innamori di lei e, tempo dopo, le chiedi di sposarti. Andate in luna di miele e al ritorno scoprite che è incinta della vostra prima figlia, una bambina.

Quando la piccola nasce, sei il primo a vederla in sala parto. Le lacrime riempiono i tuoi occhi mentre guardi questa piccola miniatura della tua sposa. Sei di nuovo tutto innamorato, e rimani incantato davanti a ciò che tu, tua moglie e Dio avete creato. La cresci, le insegni ad andare in bicicletta e la prendi in braccio quando cade e si sbuccia il ginocchio. E' la tua principessa e tu il suo re e questo lo sapete bene tutti e due. Gli anni passano e inizi ad allargare la famiglia.

Oggi è il suo diciassettesimo compleanno e fa una festa con i suoi amici in piscina. Esce di casa col costume da bagno e tuo figlio coglie l'occasione di prendere la macchina fotografica digitale e farle delle foto. Dal momento che è molto attraente, lui pubblica le foto, e le mette anche su Internet. Dopo un po', centinaia di migliaia di uomini nel mondo sbavano davanti alle foto della tua principessa. Stanno con lo sguardo fisso sul suo corpo e fanno ogni sorta di fantasie impure pensando a cosa vorrebbero farle.

A questo punto, come ti senti ? Saresti sollevato se dicessero che “stanno solamente apprezzando la bellezza del mondo femminile”?

Ora immagina il cuore di Dio, il Padre Celeste, che ama le sue figlie infinitamente più di quanto io o te potremmo amare le nostre. Queste ragazze sui calendari sono le figlie del Re del Cielo. Ciò che è triste, è che noi figli di quel Padre abbiamo allestito un mercato in cui vendiamo le Sue figlie e nostre sorelle. Per questa ragione, il Papa Giovanni Paolo II ci sfida: “ogni uomo deve guardare dentro di sé per vedere se colei che gli è stata affidata come sorella nell'ordine umano... non sia diventata nel suo cuore oggetto di adulterio” (1). Siamo chiamati a trattare le donne con lo stesso onore, rispetto, purezza e riverenza che ci aspetteremmo che tutti gli uomini avessero per nostra figlia.

Avevo un bel po' di calendari al liceo, e conoscevo bene tutte le ragioni per cui non era sbagliato averli. Di sicuro, nessuno di questi argomenti mi convinceva veramente, ma perché doveva importarmene ? Mi piaceva guardare quelle donne. Prima che potessi accorgermi e smettere, il modo in cui guardavo le ragazze divenne distorto. Il mio standard di bellezza fisica diventò quello di una perfezione impossibile. Dopo aver sfogliato con libidine il calendario, una pagina

dopo l'altra, camminando per la strada il tuo occhio inizia a guardare una ragazza dopo l'altra nello stesso modo. Prima di quanto tu possa aspettarti, inizi a pensare che l'impurità della mente sia del tutto naturale per un adolescente.

Poi, vediamo le ragazze a scuola o persino in chiesa, e senza accorgerci, le trasformiamo in oggetti. Incominciamo a valutare una ragazza secondo l'eccitazione sessuale che genera in noi. Diventiamo sempre più vuoti. Intanto, addormentiamo le nostre coscienze raccontando a noi stessi che questo comportamento non avrà conseguenze su di noi. Le immagini pornografiche si fissano nella nostra mente e so molto bene quanto tempo ci vuole per cancellarle.

Ma il problema non sono solo le immagini che si fissano in te. I tuoi occhi vagabondi restano con te. Non si chiudono e non restano su una sola ragazza, quando inizi una relazione. Li hai abituati a guardare qualsiasi cosa possa attirarli. Diventano golosi di lussuria. Ora che sono sposato, sento ancora gli effetti dei porno e delle riviste sexy che ho guardato per più di dieci anni. Questo ti abitua ad avere occhi infedeli: a volgere lo sguardo verso ogni donna attraente che incontri. Non sto parlando di guardare in modo impuro ogni ragazza, ma della tendenza a voler guardare ogni bella donna. Ma i miei occhi, come il mio cuore e il mio corpo, appartengono solo a Crystalina (mia moglie). Se so che c'è una donna attraente che sta camminando verso di me, dovrei guardare altrove, invece di avere bisogno di guardarla. Ora, non è peccato guardare una bella ragazza, ma dobbiamo riabituarci alla monogamia, perché la pornografia ci abitua a praticare una poligamia mentale.

1. Papa Giovanni Paolo II, lettera apostolica *Mulieris Dignitatem* 14 ("Sulla dignità e vocazione delle donne", 1988).